

La Musica di Santa Chiara



Calendario

Martedì 26 marzo 2024, Concerto: **Melancholia generosissima**

Martedì 30 aprile 2024, Narrazione: *L'inno alla gioia*

Giovedì 9 maggio 2024, Concerto: **Al suon di questa lira**

Martedì 14 maggio 2024, Narrazione: *L'Orfeo, una favola in musica*

Martedì 28 maggio 2024, Concerto: **Avant le coucher du Roi**

Martedì 4 giugno 2024, Narrazione: *La trilogia Mozart/Da Ponte*

Mercoledì 19 giugno 2024, Concerto: **Bach vs Haendel**

Santa Chiara, luogo dell'anima

Santa Chiara è luogo troppo noto ai braidesi e troppo caro al loro cuore e alla loro mente perché sia necessario aggettivarla. È bella, certo. Anzi, è splendida. Di una bellezza e di uno stupore che non finiscono di riempire gli occhi di chi la osserva dall'alto della Zizzola o, alzando lo sguardo, si inerpica in via Barbacana. È un capolavoro del barocco piemontese che ha pochi eguali e che, come pochi altri, vanta estimatori tra i soggetti più diversi, da Paolo Portoghesi, che forse più di chiunque altro lo studiò, al più semplice dei roerini che giunge in città per il mercato settimanale. Luogo d'arte, dunque. Luogo di culto, ovviamente. Luogo di cultura, infine. Tre vocazioni che si sono assommate e intrecciate al livello più alto nella vita e nell'opera di padre Ettore Molinaro, custode tanto attento e premuroso quanto rimpianto. Proprio la memoria di padre Ettore ha portato alla costituzione della benemerita associazione che ne porta il nome che assicura la minuta manutenzione della chiesa e promuove e rende possibile le molte, qualificate proposte musicali ospitate nel pregevole coro a ridosso della chiesa vittoniana. Questa brochure suntegge la vera e propria stagione che, per tutta la primavera, proporrà le pagine migliori, talvolta inconsuete, della grande musica che, ancora una volta, nutrirà mente e cuore di chi prenderà posto sugli stalli del coro.

Buona musica a tutte e tutti!

Gianni Fogliato
Sindaco di Bra

Fabio Bailo
Delegato alla Cultura

La ripresa di una tradizione musicale braidese

La musica di Santa Chiara 2024 è la prima rassegna musicale interamente prodotta dalla *Associazione Ettore Molinaro, Amici di Santa Chiara e di B.A. Vittone*, con la direzione artistica del m.o Claudio Chiavazza, fondatore e direttore del *Coro R. Maghini di Torino* e la consulenza del prof. Paolo Bulgarini nell'incantevole ambiente del Coro della Chiesa di Santa Chiara, dotato di un pianoforte a coda Steinway e, soprattutto, di un'acustica perfetta, tanto che nel passato anche recente è stato sede di registrazioni discografiche.

Nelle intenzioni, a questa prima edizione altre dovranno seguire di anno in anno, sempre in tempo di primavera, prevalentemente dedicate all'ampio repertorio della musica barocca, così che della Chiesa di Santa Chiara, gioiello di rara bellezza dell'architettura religiosa barocca edificato negli anni 1742-1748, questo festival diventi l'espressione musicale. Un nuovo progetto nel nome di padre Ettore che si riallaccia idealmente a quella stagione gloriosa in cui, anche attraverso la figura di Teresio Colombotto (che fu direttore della locale Scuola di musica) fu uno dei luoghi all'avanguardia nella riscoperta e riproposizione di tanto repertorio importante, come ad esempio l'intero ciclo dei Madrigali di Monteverdi, e non solo. Sarà allora la Musica a Santa Chiara anche la Musica di Santa Chiara, nella quale "tutti gli elementi dello stile musicale del barocco coincidono con quelli del contemporaneo stile figurativo" (Kurt Sachs, *Barock Musik*, in Jahrbuch del Musikbibliothek Peters, Leipzig, 1919). Nel prossimo futuro, il programma potrà essere ampliato sino a comprendere un concorso per nuovi talenti. E' una sfida ambiziosa. Ma la missione alla quale i soci fondatori si impegnarono con visione e lungimiranza all'atto di costituire l'Associazione fu non solo evitare il degrado della Chiesa, facilmente prevedibile dopo la scomparsa di padre Ettore, che per tutta la sua vita l'aveva assistita come un figlio devoto cura la vecchia madre, ma anche mantenere viva un'offerta musicale nel solco della sua opera.

Questo è parso il modo migliore per onorare la memoria di Ettore Molinaro, Frate Cappuccino Minore, scienziato, uomo di immensa umanità e cultura. A Lui è dedicato il primo concerto di questa prima edizione 2024, Martedì Santo.

Alberto Di Caro

Perché "La musica di Santa Chiara" ?

Un'idea di lunga durata della tradizione occidentale, le cui radici si trovano nel pitagorismo e nel platonismo, è che esista una relazione molto stretta tra le proporzioni matematico-geometriche e gli accordi musicali. Presente nella teoria architettonica rinascimentale, in Palladio in particolare, tale idea trova nei trattati di Bernardo Antonio Vittone quello che rappresenta probabilmente il suo ultimo sviluppo. Infatti, nelle sue due opere teoriche, le Istruzioni elementari (1760) e le Istruzioni diverse (1766), ravvisando in Dio "l'archetipo di perfezione" che ha rivelato all'umanità l'armonia e la bellezza, Vittone ritiene determinante la conoscenza della teoria musicale per intendere le proporzioni architettoniche. Ma, nel riaffermare la validità perenne di questo lascito della tradizione, la aggiorna indagando i rapporti tra spazio e suono sulla scia di Mersenne e di Newton, cioè secondo il metodo della scienza moderna. Il suono, dunque, insieme all'altro fondamentale elemento della luce, viene ad integrarsi con la forma architettonica al fine di animare l'edificio sacro quale vibrante e vitale organismo liturgico: così la musica che oggi udiamo sensibilmente in Santa Chiara può aiutarci a percepire e a contemplare, con gli occhi e le orecchie dello spirito, la musica di Santa Chiara.

Paolo Bulgarini

Giovani interpreti per la "musica antica"

Una stagione musicale in cui si alternano concerti da vivo e *Narrazioni in Musica*, progettata per promuovere e valorizzare nuovi talenti musicali che si affacciano al mondo concertistico nel contesto sempre più apprezzato della cosiddetta "musica antica"; gruppi emergenti, ognuno dei quali si presenta con un proprio progetto, riuniti per realizzare assieme in apertura del ciclo il Concerto di musiche per la Settimana Santa. Non si tratta di un'operazione di antiquariato musicale quanto piuttosto una sfida per dimostrare come attraverso la vitalità e la freschezza di voci e strumentisti delle nuove generazioni di musicisti una musica reputata "antica", solo perché scritta 3 o 4 secoli fa, possa diventare "contemporanea". Percorsi tematici, con profondi legami con la letteratura, musiche che ritornano in un luogo della memoria culturale come il Coro della Chiesa di Santa Chiara ove in passato e in anticipo con i tempi già vi risuonavano, grazie alla lungimiranza di Padre Ettore Molinaro, nel ricordo del quale questa iniziativa è stata ideata.

Claudio Chiavazza

Martedì 26 marzo 2024, h. 21

In collaborazione con il Festival "Back TO Bach 2024"

Melancholia generosissima

Musiche per la Settimana Santa

Il titolo di questo programma è tratto da una pubblicazione del musicologo Ferruccio Civra, autore nel 1985 della prima importante monografia in lingua italiana su Heinrich Schütz, il più grande musicista luterano prima di Bach. Nato a Dresda esattamente 100 anni prima del maestro di Eisenach, ispirò a quest'ultimo l'impostazione delle sue Cantate e Passioni. Il programma è incentrato su Le sette parole di Cristo sulla croce, partitura emblematica dell'arte musicale di Schütz, un lavoro di straordinaria intensità espressiva, particolarmente consono al clima devozionale della Settimana Santa. Completano il programma altre pagine vocali dello stesso compositore e brani strumentali di Johann Heinrich Schmelzer, Matthias Weckmann e Johannes Schenk.

Johann Heinrich Schmelzer (1620-1680)

Sonata IV in re maggiore da "Unarum Fidium" per violino e basso continuo

Heinrich Schütz (1585-1672)

Mein Sohn, warum hast du uns das getan? SWV 401

Cantata per soprano, contralto, basso, coro a 4 voci, due violini, due viole da gamba, violoncello e basso continuo

Matthias Weckmann (1621-1674)

Toccata in mi minore per organo

Heinrich Schütz

Die sieben Worte Jesu Christi am Kreuz SWV 478

Cantata per soprano, contralto, tenore, baritono, basso, coro a 5 voci, due violini, due viole da gamba, violoncello e basso continuo

Johannes Schenk (1660-1712)

Sonata in sol minore op.8 n. 6 per due viole da gamba

Heinrich Schütz

Ehre sei dir Christe SWV 479

Coro finale dalla "Passione secondo Matteo" per coro a 4 voci e b. continuo

Consort Maghini

Irena Bepalovaite soprano
Federica Leombruni contralto
Stefano Gambarino tenore
Davide Sacco baritono
Riccardo Bertalmio basso

Alessandro Conrado e **Gabriele Cervia** violini
Eleonora Ghiringhelli e **Virginia Ghiringhelli** viole da gamba
Massimo Barrera violoncello
Matteo Cotti organo
Francesco Olivero tiorba

Coro di ripieno

Manuela Bianciotto, Paola Destefanis, Luisa Marengo, Laura Paruccia, Cristina Rubinetto soprani
Sabrina Appendino, Teresa Ferrero contralti
Luca Ronzitti tenore
Giuseppe Chiavazza, Marco Viberti bassi

Claudio Chiavazza direttore



Ensemble di voci soliste con organici vocali e strumentali variabili a seconda del repertorio, il **Consort Maghini** nasce all'interno del Coro Filarmonico "Ruggero Maghini" di Torino, formazione corale professionale sorta nel 1995 e che collabora assiduamente con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Sotto la guida del suo fondatore, m.o Claudio Chiavazza, mettendo a frutto esperienze singole e collettive, maturate nei suoi oltre venticinque anni di attività concertistica nel contesto musicale nazionale e internazionale, ha affrontato, con necessaria attenzione filologica e corretta prassi esecutiva, pagine importanti del repertorio vocale – strumentale che dal primo Barocco italiano (Monteverdi, Scuola Veneziana), attraverso Purcell, Schütz, Buxtehude, Scarlatti,

Durante giunge fino a Vivaldi, Händel, Bach. Ha al suo attivo diverse partecipazioni al Festival Back TO Bach, a MiTO Settembre Musica, al Festival Haendel di Halle (Germania) e all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik (Austria) a cui ha nuovamente partecipato l'estate scorsa con due produzioni operistiche di Antonio Vivaldi, *Olimpiade* e *Juditha triumphans*.

Martedì 30 aprile 2024, h. 21

NARRAZIONI IN MUSICA

Ascolti guidati, storie e curiosità per capire come funziona la musica



L' INNO alla GIOIA

Storia di una melodia:

dalla IX Sinfonia di Ludwig van Beethoven

all'Inno della Comunità Europea.

A 200 anni dalla prima esecuzione

(Vienna, 7 maggio 1824)

A cura di Paolo Bulgarini e Claudio Chiavazza

Al suon di questa lira

L'incanto musicale di Orfeo

Ovidio, nelle sue *Metamorfosi*, ci narra la storia di Orfeo che con la lira era in grado di creare una musica così meravigliosa da incantare gli animali selvatici, muovere le piante e commuovere gli dei stessi. Quando l'amata Euridice morì Orfeo disperato decise di scendere negli inferi per cercare di riportarla in vita. Con la sua lira magica e la sua voce melodiosa, affascinò Cerbero e riuscì a entrare nel regno dei morti, convinse Plutone e Proserpina a lasciarlo tornare sulla terra con Euridice. Tuttavia, c'era una condizione: non avrebbe dovuto guardare mai indietro fino a quando non fossero tornati sulla superficie terrestre. Ma Orfeo sopraffatto dall'ansia che Euridice lo seguisse si voltò per guardarla e in quel momento Euridice, che non aveva ancora attraversato completamente il confine tra il mondo dei morti e quello dei vivi, fu trascinata indietro, condannata a rimanere per sempre negli inferi. Il cantore di Tracia non riuscì mai a dimenticare Euridice, passò il resto della sua vita lamentandone la perdita. La vicenda di Orfeo ed Euridice racconta la potenza dell'amore, della musica e delle sfide che l'umanità affronta di fronte alla morte e ai suoi limiti.

Andrea Falconieri (1585-1656)

La suave melodia da "Il primo libro di canzoni e sinfonie"

Emilio de' Cavalieri (1550-1602)

Godi turba mortal - Prologo da "Intermedi et concerti della Pellegrina"

Giovanni Girolamo Kapsberger (1580-1651)

Toccata seconda "Arpeggiata" da "Libro primo d'Intavolatura di chitarrone"

Antonio Draghi (1634-1700)

Al suon di questa Lira dall'opera "La Lira d'Orfeo"

Athanasius Kircher (1602-1680)

Antidotum Tarantulae da "Magnes sive de magnetica arte"

Luigi Rossi (1597-1653)

All'impero d'amore dall'opera "L'Orfeo"

Giovanni Girolamo Kapsberger

Toccata terza da "Libro primo di intavolatura di chitarrone"

Claudio Monteverdi (1567-1643)

In un fiorito prato dall'opera "L'Orfeo, Favola in musica"

Girolamo Dalla Casa (? - 1601) - **Cipriano de Rore** (1515-1565)

Ancor che col partire da "Canzoni e madrigali da sonar con la viola bastarda"

Claudio Monteverdi

Sinfonia dall'opera "L'Orfeo, Favola in musica"

Antonio Brunelli (1577-1630)

Num'inferrali da "Scherzi, arie, canzonette e madrigali"

Salomone Rossi (1570 - 1630)

Sonata in dialogo dal "Quarto Libro di varie sonate"

Claudio Monteverdi

Ahi vista troppo dolce dall'opera "L'Orfeo, Favola in musica"

Girolamo Frescobaldi (1583-1643)

La Superba da "Canzoni da sonare a una, due, tre et quattro parti"

Claudio Monteverdi

Voglio di vita uscir

Stefano Landi (1587-1639)

Venite o vaghe stelle dall'opera "La morte d'Orfeo"

Ensemble **L'Humana Fragilità**

Maximiliano Danta controtenore, cornetto e lirone
Eleonora Ghiringhelli viola da gamba bassa e soprana
Adriano Zamboni clavicembalo
Francesco Zoccali arciliuto



L'Humana Fragilità è un ensemble italiano di formazione variabile, specializzato nell'esecuzione di musica antica, in particolare barocca. Questo comprende una costante ricerca e approfondimento per trovare le diverse immagini sonore che ci arrivano dalle fonti. Per questo scopo l'ensemble suona con copie di strumenti utilizzati all'epoca e così poter lavorare con uno dei materiali più eteri: il suono. L'ensemble si contraddistingue in quanto composto da artigiani del suono, ossia musicisti che evocano la forza della parola e la maestria degli antichi compositori che hanno messo le parole in musica.

Martedì 14 maggio 2024, h. 21

NARRAZIONI IN MUSICA

Ascolti guidati, storie e curiosità per capire come funziona la musica



Claudio Monteverdi

L'ORFEO

*Una favola in musica (Mantova, 1607)
all'origine di 4 secoli di melodramma*

A cura di Elena Angeleri e Claudio Chiavazza

Concert avant le coucher du Roi

La musica negli alloggi privati della reggia di Versailles

La musica accompagnava il re e la corte per tutto l'après-midi fino alle ore tarde della notte e forniva quell'aura particolare per la quale la musica del Re Sole era nota e riconosciuta in tutta Europa. Era eseguita da un grande numero di strumentisti che si dividevano nella Grande e Petit Bande: la prima di queste era composta dai vint-quatre violons, in aggiunta naturalmente a flautisti, liutisti, violisti e altri, tutti impegnati al pieno dell'organico nelle grandi occasioni di feste, ballets de cour o messe in scena di opere, ma anche, spesso in formazioni ridotte, nell'ordinario del re come in talune occasioni i diner, gli appartements, i bals, i soupers e il coucher. Dopo un'intensa giornata il re infatti si ritirava per il coucher verso la mezzanotte, ma aveva ancora tempo per ascoltare musica, questa volta e forse finalmente per lui, in privato. Ed è durante questo momento che si potevano ascoltare le Suites en Trio di Jean Baptiste Lully, le suadenti melodie suonate alla tiorba da Robert de Visée e sicuramente i magnifici Concert Royaux di Francois Couperin.

Jean Baptiste Lully (1632 - 1687)

Trio pour la chambre de Roy en do majeur LWV 35

Francois Couperin (1668 - 1733)

Allemande et courante en mi mineur

Concert Royaux n 2

Robert de Visée (1650 - 1725)

Prelude et Chaconne en la mineur

Jean Féry Rebel (1666 - 1747)

Trio sonata en re majeur 'La Pallas' n 5

Jean Baptiste Lully

Le Bourgeois Gentilhomme LWV 43

Gavotte

Marche pour la cerimonie de Turcs

Canarie

Chaconne de Scaramouche

Ensemble Didone Abbandonata

Giulio de Felice flauto traverso

Francesco Bergamini violino barocco

Angelo Lombardo viola da gamba

Federica Leombruni clavicembalo

Francesco Olivero tiorba



Didone Abbandonata nasce dall'unione di giovani musicisti torinesi mossi dal desiderio di esplorare il repertorio musicale del '600 e '700. La formazione prevede un organico a geometria variabile: da due a otto musicisti. Ciascuno dei membri dell'ensemble ha collaborato con importanti musicisti come Federico Maria Sardelli, Fabio Bonizzoni, Ryo Terakado, e ha preso parte a produzioni con ensemble specializzati nella musica antica: Modo Antiquo, L'Astree, L'Academia Montis Regalis, Orchestra La Barocca, Stradella Young Project, Accademia e orchestra del Coro Maghini, Innsbrucker orkester, Festwochen der Alte Musik. L'ensemble si è esibito in diversi festival di musica antica: Festival Gaudete, Rassegna musicale 'Wunderkammer' di Bologna, il 'Festival Giovani per l'Arte', Il Marchesato Opera Festival, L'Opera Festival di Barga, il Festival Prometheus di Catania, Il Festival ERBAROCK di Como, Il Festival dei Saraceni di Pamparato, il

Festival di San Vito al Tagliamento, il Festival MozART di Pamiers, Festival Organalia, Stagione musicale della Stefano Tempia e il Roma Festival Barocco. L'ensemble ha registrato il disco 'Alla corte del Re Sole' con musiche di Francois Couperin.

NARRAZIONI IN MUSICA

Ascolti guidati, storie e curiosità per capire come funziona la musica



Nozze di Figaro
Don Giovanni
Così fan tutte

*Un percorso teatrale, musicale e filosofico
attraverso i tre capolavori operistici
scaturiti dalla collaborazione tra
Wolfgang Amadeus Mozart e Lorenzo Da Ponte*

A cura di Paolo Bulgarini e Claudio Chiavazza

Bach vs Haendel

Un confronto tra i due campioni del barocco musicale tedesco

L'opinione corrente che vede in Bach l'assoluto e in Haendel il quotidiano, nel primo il maestro dell'introspezione e nel secondo un musicista più mondano e volto all'esteriorità, potrebbe essere ribaltata all'ascolto di questo programma che presenta pagine celeberrime del repertorio bachiano: il *Quinto Brandeburghese*, in cui flauto, violino solista e cembalo gareggiano sul terreno di un puro virtuosismo, mentre nella seconda *Suite in si minore* con flauto solista, che si chiude con una graziosissima *Badinerie*, vengono inanellate, in un mirabile percorso compositivo, le danze più alla moda di quel tempo.

Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759)

Overture dall'opera "Rinaldo"

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)

Quinto Concerto Brandeburghese in re maggiore BWV 1050

per flauto, violino, cembalo, archi e basso continuo

- *Allegro*

- *Affettuoso*

- *Allegro*

Seconda Suite in si minore BWV 1067

per flauto, archi e basso continuo

- *Overture*

- *Rondeau*

- *Sarabande*

- *Bourrée I e II*

- *Polonaise*

- *Menuet*

- *Badinerie*

Ensemble Camerata Barocca Musicaviva

Giulio de Felice flauto traverso

Bruno Raspini e Gabriele Cervia violini

Alessandro Curtoni viola

Giulio Sanna violoncello

Federica Leombruni clavicembalo



La **Camerata Barocca Musicaviva** è un ensemble strumentale giovanile, specializzato nel repertorio antico che si dedica alla ricerca e all'approfondimento dello stile esecutivo tipico del periodo barocco e classico. Per questo vengono utilizzati strumenti originali o costruiti secondo la tradizione del tempo. Gli interpreti studiano anche i trattati musicali dell'epoca, così da offrire esecuzioni il più possibile fedeli all'originale, riscoprendo le sonorità e le tecniche esecutive proprie del periodo. I membri fondatori del gruppo hanno studiato presso prestigiose accademie italiane ed estere, acquisendo esperienza nella *performance musicale* in

importanti teatri nazionali e internazionali, sotto la guida di rinomati maestri. Anche se di recente formazione la CBM ha all'attivo già numerosi concerti in luoghi prestigiosi di Torino e non come la Cappella dei Mercanti, la Sacra di San Michele, la Real Chiesa di San Lorenzo, la Chiesa della Gran Madre e la Chiesa del Santo Sudario. L'organico è variabile a seconda dei repertori da affrontare.

Il 9 luglio 2015 è stata costituita l'Associazione *Ettore Molinaro, Amici di Santa Chiara e di B.A. Vittone* per preservare la Chiesa di Santa Chiara dal presumibile stato di degrado nel quale sarebbe caduta a seguito della scomparsa di padre Ettore, per favorire l'attività di ricerca sull'opera di Bernardo Antonio Vittone e per mantenere viva l'offerta musicale che nel passato Ettore aveva proposto soprattutto nei confronti delle giovani generazioni. L'Associazione non ha scopo di lucro, ha sede presso il Museo Craveri, è retta da un Consiglio di amministrazione composto da tredici membri, da un Collegio di tre Revisori dei conti e da un Collegio di tre Probiviri: tutti durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Attualmente gli associati sono circa 120 e la quota annua minima di adesione è di € 25,00. La sopravvivenza è assicurata dalle quote e dalle donazioni degli associati e dei benefattori nonché dai contributi dell'Amministrazione comunale.

Il primo atto della Associazione è stato la sottoscrizione il 25/1/2016 di un contratto in virtù del quale i Frati Minori Cappuccini proprietari hanno concesso in comodato gratuito la Chiesa il Coro e il Coretto alla Associazione affinché questa organizzi iniziative volte a rendere fruibile e a valorizzare l'immobile. Da tale data, l'Associazione provvede alla piccola manutenzione e quotidianamente alla guardiania/apertura (con orario 10-19) della Chiesa, che è dotata di un impianto interno di video-sorveglianza.

A seguito di una convenzione sottoscritta il 21/10/2016 con l'Istituto E. Guala di Bra, durante i fine-settimana gruppi di studenti con conoscenza di lingue straniere svolgono compiti di guida turistica.

Via via consolidando la propria struttura organizzativa, grazie ai contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, della ditta Sogete dei F.lli Rabezzana (esecutrice dei lavori) e di alcuni associati, l'Associazione ha riqualificato gli impianti di illuminazione e i servizi elettrico-elettronici, ha completato l'impianto antincendio, adeguato la centrale termica della Chiesa e del Coro, ha acquistato i necessari estintori a CO2 e ha adottato le misure di sicurezza, portando a conclusione la pratica con i Vigili del Fuoco. E' stato così possibile mantenere in vita l'attività culturale in un ambiente sicuro.

Recentemente l'Associazione ha affiancato il Sindaco della Città nella ricerca degli ingenti fondi (circa € 620.00,00) necessari alla urgente manutenzione straordinaria della copertura, della lanterna e dei finestroni della Chiesa. Le opere edili e di falegnameria, in corso da luglio 2023 e il cui completamento è previsto per la fine dell'estate, sono state rese possibili grazie ai fondi messi a disposizione dalla Proprietà e ai contributi deliberati dal Comune di Bra, dalle Fondazioni Casse di Risparmio di Cuneo e di Torino nonché dal Ministero della Cultura.